

«L'indulto ridurrà le sentenze a chi è accusato di reati e non è stato ancora processato. Fra questi Berlusconi, rinviato a giudizio per

The Economist

evasione fiscale e falso in bilancio. E aiuterà chi è sotto processo per il crack della Parmalat. Da Calciopoli all'indulto gli italiani

mostrano una capacità, apparentemente illimitata, di perdonarsi l'un l'altro».

The Economist, 27 luglio

Che giorno è

Il dilemma

ANTONIO PADELLARO

La Camera dei deputati ha deciso di aiutare i disperati della carceri, salvando (in parte) corrotti e bancarottieri. Questo è il cuore del dilemma che induce il ministro Di Pietro a esprimere giudizi gravi («L'Unione ha svenduto la propria dignità»), e lo divide dal resto della maggioranza convinta, al contrario, di aver votato la cosa giusta. Questo è l'indulto, approvato con Forza Italia e Udc, che suscita rabbia in numerosi elettori di sinistra (e lettori de *L'Unità*). Ma che pone perfino magistrati rigorosi, e non certo inclini agli inciuci (Gian Carlo Caselli per tutti) davanti a un ragionevole dubbio. Della situazione delle carceri italiane, insostenibile nella sua inciviltà, è impossibile lavarsene le mani. Però, strumentalizzare la sofferenza di tanti per garantire l'impunità, presente e futura, di alcuni grandi mascalzoni, è una vergogna. Quale il male minore? Quale il male maggiore? Ma non si può neppure ignorare che dopo il forte allarme suscitato, qualche modifica, non piccola, è stata ottenuta. Anche se graziato dall'indulto, infatti, il condannato per reati finanziari dovrà restituire ciò che ha preso illegittimamente, risarcire il danno e subire le pene accessorie (interdizione dai pubblici uffici, impossibilità di essere eletti). Che sia ancora poco rispetto al senso di ingiustizia che questo tipo di leggi ad personam generano tra i comuni cittadini, è un fatto. Che il Senato possa ristabilire il principio che la legge uguale per tutti non possa essere più uguale per qualcuno, è flebile speranza. Palazzo Madama ieri ha visto nascere il nono o decimo partito del centrosinistra: quello dei dissidenti, senza se e senza ma. Erano nove e sono diventati sedici. Nel concedere la fiducia al governo, hanno annunciato che non lo faranno più quando tra sei mesi occorrerà rifinanziare la missione in Afghanistan. Minacciano, infine, di estendere il loro dissenso ai provvedimenti economici e finanziari che giudicassero in contrasto con i loro principi. Un'altra gatta da pelare per Prodi, come se non bastassero quelle procurate da Di Pietro e Mastella.

Passa l'indulto, Di Pietro accusa l'Unione

460 sì e 94 no: la Camera approva. Il Pdc si astiene. Sabato il voto del Senato
L'ex pm: «Dignità svenduta, pubblicherò i nomi dei deputati favorevoli»
Bertinotti lo censura. I Ds: ora via leggi vergogna. Grande attesa nelle carceri

Una larghissima maggioranza (40 voti oltre il quorum dei due terzi richiesto dalla legge) ha approvato ieri alla Camera la legge sull'indulto. Se sabato l'approvazione «qualificata» si ripeterà al Senato, il provvedimento di clemenza sarà operativo e circa 12 mila detenuti potranno lasciare le sovraffollate carceri italiane. Ma anche l'ultimo atto è stato segnato da forti polemiche nei due schieramenti. Il ministro Di Pietro ha usato parole durissime contro il centrosinistra («Ha svenduto la sua dignità») e ha annunciato che pubblicherà in rete i nomi di tutti i deputati dell'Unione che hanno votato sì. Bertinotti lo ha «deplorato», forti critiche da tutta l'Unione. Il Pdc si è astenuto.

Fierro, Collini, Di Blasi Frulletti, Zegarelli a pag. 2-5

Centrosinistra
FASSINO
«NEI PROSSIMI MESI ALLARGARE LA MAGGIORANZA»
Di Blasi a pagina 4

Staino



MEDIO ORIENTE
Abu Mazen: aiutateci D'Alema va in Israele

ROMA CROCEVIA DELLA PACE Dopo il Libano, la Palestina. A Roma giunge il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Mahmud Abbas (Abu Mazen). Incontra Prodi e D'Alema, che domenica sarà in Israele. «Abbiamo bisogno di una forza internazionale di interposizione a Gaza» è l'accorato appello di Abu Mazen.
De Giovannangeli a pagina 7

Commenti

Libano

L'ILLUSIONE MILITARE

LUIGI BONANATE

Che cosa potevamo aspettarci da una conferenza di pace gestita di fatto da un Paese (gli Stati Uniti) che non c'entra nulla con le parti in guerra se non perché è amico di una e nemica dell'altra? Una conferenza dalla quale mancavano i belligeranti, per la semplice ragione che ne esiste uno soltanto: Israele, mentre il Libano è soggetto a un attacco dello stesso tipo cui fu sottoposto l'Afghanistan, allora nella ricerca di bin Laden e dei suoi accoliti, oggi dei capi di Hezbollah per sterminarli. Il Libano è uno Stato sovrano almeno quanto lo era l'Iraq di Saddam: ed ecco spazzata via anche la nozione di sovranità.

segue a pagina 27

Passato e Presente

QUANDO LE TUTE ERANO BLU

CORRADO STAJANO

Sembra che siano passati secoli dagli anni Cinquanta del Novecento a oggi. I governi centristi fecero alla svelta a cancellare la lotta di liberazione, a non tenere in alcun conto la Costituzione del 1948, a stabilire una continuità tra la nuova Repubblica e lo Stato fascista. I problemi della ricostruzione erano immensi, con le città rase al suolo e milioni di uomini che cercavano pane e lavoro. Stava mutando l'assetto sociale, l'agricoltura cedeva il passo all'industria, non era facile l'avvio di un processo di modernizzazione nel tempo della guerra fredda che divideva in due il grande mondo e anche i piccoli mondi. Fu subito chiaro, qui da noi, che ai governanti stava soprattutto a cuore costruire un modello di sviluppo in cui la classe operaia doveva essere isolata.

segue a pagina 27

Afghanistan, sì alla fiducia Bagarre della destra al Senato

La fiducia sul decreto per la missione Afghanistan passa al Senato con 159 voti, ma la destra - uscita dall'aula - non riconosce il risultato e scatena la bagarre. «Non c'è il numero legale», urla Schifani che pretende di non conteggiare fra i presenti il presidente Marini. Tensione e accuse fino a tarda sera. Intanto nell'Unione crescono i «dissenzienti»: ora sono 16, votano sì, ma minacciano di non rifarlo la prossima volta.

Lombardo e Marra a pagina 6

Liberalizzazioni
FARMACIE
SERRATA E RICATTI CONTRO IL DIRITTO ALLA SALUTE
Tarquini, Rossi e Emiliani a pagina 11

Ciclismo
DOPING
TROVATO POSITIVO LANDIS IL VINCITORE DEL TOUR
Ferrucci a pagina 18

2 AGOSTO, LA STRAGE E IL FRANCOBOLLO



Allora ministro Gasparri (An) lo «annullò». Verrà emesso mercoledì prossimo il francobollo per ricordare la strage alla stazione di Bologna.
Cardone e Vasile a pagina 10

FRONTE DEL VIDEO **MARIA NOVELLA OPPO**
Miracoli della tv
LA SENTENZA del calcio è un vero pozzo di San Patrizio: non si finisce mai di trovarci qualcosa dentro. Per esempio: si dice che, in fondo, il Milan è stato salvato per effetto del vittimismo minaccioso di Berlusconi. Fatto sta che la squadra è risultata coinvolta nel malaffare. Tant'è che lo scudetto è stato attribuito all'Inter, non senza malumore da parte degli stessi fans nerazzurri. Galliani poi ha subito una, seppur mite, condanna e l'Uefa non ha dato affatto per scontato che la sua squadra potesse partecipare alla Champions League, dovendo dimostrare di essere «eticamente sana». E Galliani è stato il supplente di Berlusconi in campo calcistico, con relativo macroscopico conflitto di interessi. L'uomo, inteso sempre come Galliani, nasce come tecnico Fininvest, coinvolto col padrone editore in tutte le più controverse vicende oligopolistiche. Pelato come Bondi, ma meno esangue e querulo, è l'esempio vivente di come si possa apparire grandi e potenti, pur essendo l'ombra di un ometto ridicolo. Miracoli della tv.

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
 parola di Roberto Carliano
Tel. 06.8549911
 info@immobildream.com.it
 www.immobildream.com.it
immobildream
 Roberto Carliano
 Presidente della Immobiliare SPA
 Sede Legale
 Roma - Via Bari, 2

Una grande mostra di pittura, cinema e fotografia per raccontare con l'arte un secolo di lavoro.
Tempo Moderno
Da Van Gogh a Warhol al Palazzo Ducale di Genova ultimi tre giorni
 Orario: 9-19
 venerdì, sabato e domenica
 Info: +39 010 5574004
 www.tempomoderno.it